

Noi cittadini artefici del fallimento della nostra città

di Raffaele di Sabato

Qualcuno potrebbe saltare sulla sedia leggendo un'affermazione così forte, qualcun altro potrebbe dire è proprio così. I cittadini colpevoli del loro destino? Ma non era tutta colpa della politica? La generalizzazione non è mai giusta per tutti ma spesso fotografa, dall'alto e anche dal basso, lo stato dei fatti. Ieri si puntava il dito contro una politica dittatoriale e clientelare. Di nascosto, perché nessuno (o quasi) ha mai avuto il coraggio di contestarla, anzi. Clientelare verso i cittadini ovviamente che hanno permesso di fare tutto ciò che è sotto gli occhi di tutti. Oggi colpevolizziamo i Commissari, chiamati a mettere le pezze in tutti i settori produttivi e non della città. Commissione che viene tacciata di non svolgere il suo dovere con la massima efficienza, senza considerare che a Palazzo San Domenico sono rimasti in pochissimi a fare il lavoro "sporco". La stampa, dal canto suo, a volte sollecita l'operatività delle istituzioni, altre volte, quando parla sotto dettatura, crea eclatanti false notizie per fare traffico creando lo scompiglio desiderato. E se da un lato la politica non ha svolto il suo ruolo di controllo e di buona gestione, dall'altro, molte categorie produttive della città, sono state totalmente incapaci di gestire le risorse della natura e quelle opere realizzate con tanta fatica nel difficile gioco della staffetta di chi amministra che non sempre va a buon fine. Uno degli esempi più clamorosi è il Mercato Ittico di Manfredonia; il Mose della Capitanata per il settore pesca, monumento all'incapacità gestionale di una



categoria che è stata capace di autodistruggersi. Ognuno per sé, con progetti che partono con il levar del sole con un'ambizione che non va oltre al sole all'orizzonte del giorno stesso. Anche qui vale lo stesso discorso della generalizzazione poiché il nostro Golfo vanta attività ittiche all'avanguardia, con grandi idee e progetti innovativi ma che non hanno mai potuto portare le loro peculiarità imprenditoriali a servizio dell'intero comparto. E pensare che per la prima approvazione comunale del progetto del Mercato Ittico di Manfredonia dobbiamo fare un balzo nel lontano 1978, opera progettata dall'Ing. Michele Ferrara. Si dovrà attendere al 1983 per la sua riapprovazione ed aggiornamento dell'importo, che venne stimato in 6.538.700.000 di lire. Il primo stralcio di quasi

due miliardi di lire fu appaltato alla ditta Guida Angelo Gabriele. Lavori conclusi nel dicembre del 1986. Il secondo appalto parte quasi subito, così come i lavori che s'interromperanno nel 1990. Nel 1996 il Ministero competente approva e ammette a finanziamento, il progetto di completamento affidato all'Ing. Antonio Gentile pari ad un importo di 8 miliardi e 200 milioni di lire di cui "solo" 4 miliardi e 500 milioni di lire a carico del bilancio comunale. I lavori verranno ultimati il 5 aprile 2003. Nel 2004 l'inaugurazione dell'innovativa struttura mercatale. L'affidamento da parte del Comune al Consorzio Gestione Mercato Ittico di Manfredonia (CO. GE.M.I.M.) che nel 2014 fallirà portando con sé importanti debiti girati alle casse comunali. Dopo anni di mala gestione, pubblica e priva-

ta, dubbi sulle assunzioni, inadempienze contrattuali da parte degli operatori, importanti e diffuse presunte infiltrazioni della malavita organizzata (accertate solo di recente), il Comune di Manfredonia decide di cedere il Mercato Ittico all'Autorità di Sistema Portuale, rinunciando alla concessione demaniale. L'Autorità Portuale prontamente avvia una gara per l'affidamento, così da cercare di risollevarlo il comparto pesca di Manfredonia. Gara che sarà aggiudicata dal Consorzio Semi nel dicembre 2018, il quale deve dimostrare alle autorità di polizia la sua estraneità a presunte azioni d'illegalità. Quindi ancora uno stop alla ripartenza del Mercato. Nel frattempo Autorità di Sistema Portuale e Comune di Manfredonia, consapevoli di operare in un campo minato, stanno espletando le ultime pratiche per il passaggio definitivo del Mercato Ittico alla governace portuale. Si rimane interdetti nel riportare la travagliata storia di un mercato che avrebbe dovuto produrre ricchezza, valorizzando il pescato, regolarizzando il suo commercio, producendo lavoro, e invece nulla di tutto questo. Oggi le autorità competenti dialogano poco e male con le varie categorie portuali poiché mancano le associazioni di categoria, gruppi comuni di discussione per poter interloquire con chi, con grande difficoltà cerca di far rispettare l'ordine in un contesto portuale che è nel totale caos. Le autorità portuali devono formare gli addetti ai lavori e non solo redarguirli. Si aprano dei tavoli di confronto per provare a cambiare, in meglio, la storia del sempre più povero e pieno di disservizi, Porto di Manfredonia.

Cinque candidati alle regionali di settembre il risiko delle candidature per l'assalto alla poltrona di Emiliano

di GS

segue a pag. 2

Sarà una corsa a 5 per le regionali in Puglia del 20 e 21 settembre, a meno di improbabili (al momento) colpi di scena per un'alleanza giallorossa anche in Puglia come a Roma. I nomi in corsa nell'area governativa saranno l'uscente governatore Michele Emiliano sostenuto da Pd, sinistra con Leu, Verdi, altri movimenti e sue civiche trasversali, e vincitore delle primarie di centrosinistra di gennaio; la pentastellata Antonella Laricchia che presenterà anche una lista civica insieme a quella storica del Movimento ed il sottosegretario al Ministero degli affari esteri e deputato Ivan Scalfarotto sostenuto da Italia Viva, Azione di Carlo Calenda e Più Europa. Dall'altra parte della barricata il centrodestra unito attorno alla figura di Raffaele Fitto, imposto da Giorgia Meloni dopo travagliate trattative, con Salvini ed i salviniani. In posizione indipendente il fuoriuscito pentastellato Mario Conca, con la sua civica Cittadini Pugliesi, appoggiata dall'onorevole Antonio Tasso e da tutti i



grillini delusi (o espulsi). Le liste "emiliane" dovrebbero essere tra le sei o sette: Innocenza Starace dovrebbe essere candidata in una di queste liste personali del sindaco di

ZTL nelle aree portuali e rispetto delle regole

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Lo scorso 10 giugno la Commissione Straordinaria ha deliberato l'estensione della ZTL (Zona a Traffico Limitato) al porto commerciale di Manfredonia. Dopo la realizzazione della piazza antistante Largo Diomede, ancora da denominarsi, il porto commerciale è entrato quasi di diritto a far parte del tessuto urbano, in quanto la piazza suddetta è destinata ad isola pedonale. Ma la strada che divide la piazza da Lungomare Nazario Sauro è spesso molto trafficata visto che viene utilizzata anche come parcheggio. Per questa ragione il Comune di Manfredonia ha stilato una convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che dal 2017 è subentrata all'Autorità Portuale di

Manfredonia, e la Capitaneria di Porto per effettuare degli interventi finalizzati al controllo automatizzato degli accessi degli autoveicoli nel Porto Commerciale tra il molo di Levante e quello di Ponente. Questo al fine di garantire le condizioni di sicurezza sia nello svolgimento delle attività portuali che l'utilizzo da parte della



LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
 Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
 ASSICURAZIONI



Continua da pag. 1 - ZTL nelle aree portuali e rispetto delle regole

comunità delle aree riqualificate. Per questa ragione si è stabilito di estendere all'area portuale il sistema di telecontrollo tramite i varchi come già in uso nelle zone a traffico limitato della città con l'installazione di tre telecamere, una per ogni ingresso dei porti. Già nel 2019 la Commissione straordinaria aveva deliberato un accordo che stabiliva l'estensione dei varchi all'area portuale, ma a seguito dei vari incontri tra Autorità di

Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Capitaneria di Porto e Comune di Manfredonia si è ritenuto necessario modificare in parte la convenzione già approvata, ridefinendo adempimenti, attività e oneri di competenza di ciascun Ente. Il Comune di Manfredonia curerà la progettazione dell'estensione della ZTL. L'acquisto, l'installazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli apparati tecnologici necessari all'estensione della ZTL agli ambiti portuali, sarà a carico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. L'attività di controllo nell'ambito portuale relati-



vamente al rispetto delle norme del Codice della Strada e dell'Ordinanza della Capitaneria di Porto sarà assicurata dalla stessa Autorità Marittima e dal Comando di Polizia Municipale. Per quanto riguarda gli accessi ai porti, salvo cambiamenti, secondo l'ordinanza n.2 del 2011 della Capitaneria di Porto di Manfredonia, tutte le aree portuali, sono da considerarsi "cantieri di lavoro", viste le operazioni particolari che in esse si svolgono e, comunque, aree sottoposte a controllo doganale e di finanza, poiché di fatto costituiscono il primo accesso in territorio italiano per le navi e le persone trasportate. Quindi l'accesso ai porti avviene a rischio e pericolo di chi vi entra, e per questa ragione deve essere forzatamente limitato solo a coloro che vi espletano attività lavorativa o istituzionale e a coloro che vengono espressamente autorizzati per finalità

riconosciute compatibili con gli usi del demanio marittimo portuale. Le Autorità competenti rilasciano gli appositi permessi di accesso dopo aver valutato l'esistenza delle circostanze predette e l'idoneità dei mezzi e delle persone che lo richiedono. Inoltre, possono accedere alle aree portuali del porto commerciale, a piedi, tutti coloro che sono interessati alle attività presenti nelle aree portuali o coloro che devono recarsi

presso gli Uffici Pubblici (Capitaneria di Porto, Dogana, ecc.) e presso gli Uffici o sedi di imprese, ditte ed agenzie, con l'obbligo di utilizzare le corsie delimitate per il transito pedonale. Dunque, per chi



si è scandalizzato alla notizia che i porti saranno interdetti a autoveicoli e persone, sia chiaro che le regole non sono cambiate, però forse adesso saremo obbligati a rispettarle.

Continua da pag. 1 - Cinque candidati alle regionali di settembre

Puglia. Fratelli d'Italia ha chiuso da tempo la propria lista e per Manfredonia riproporrà la candidatura di Lello Castriotta. In Forza Italia sarà nuovamente della partita il vicepresidente del consiglio regionale Giandiego Gatta. Due invece le liste per Antonella Laricchia, che si ripropone dopo il secondo posto del 2015. Per la provincia di Foggia tenta il bis la consigliera regionale Rosa Barone. Mario Conca, cacciato dal Movimento dopo le Regionalie, tenta la scalata solitaria dopo le lusinghe di Emiliano, con lui, l'onorevole Tasso ed una parte di grillini delusi. I salviniani a Manfredonia dovrebbero essere rappresentati da Cristiano Romani, candidato in pectore. In questa prospettiva la tornata elettorale regionale sarà per Manfredonia una sorta di prima verifica della situazione politica dopo la caduta dell'amministrazione comunale e pertanto un prologo generale per tastare umori e sensazioni dell'elettorato. Per Manfredonia sarà molto difficile riottenere una rappre-

sentanza importante in consiglio regionale visto anche che la presenza di due personalità locali è stata per anni una anomalia che difficilmente potrà ripetersi. Il contesto politico e la rilevanza sipontina nella politica di Capitanata è molto diversa anche solo rispetto al 2015 e rivedere sia Gatta che Campo a Bari rientrerebbe nell'alveo delle sorprese. La partita regionale come speso accaduto si giocherà principalmente sul tema sanità, reso ancora più centrale dall'emergenza Covid, e che è costata la rielezione a Fitto nel 2005 e che resta il tema principale di imputazione per Emiliano, il quale ha accentrato negli anni di governo anche la carica di assessore alla Sanità. La gestione dell'emergenza epidemiologica sarà inoltre un altro banco di prova per Emiliano, con la Puglia che ha retto ma che ha dovuto fare i conti, nei giorni più difficili, con la situazione del proprio sistema sanitario, frutto di scelte alle quali la tornata elettorale di settembre darà le risposte finali.



Decreto rilancio per la sanità, e l'Ospedale di Manfredonia?

di Grazia Amoroso

Il capitolo del Decreto Rilancio dedicato alla salute darà al Servizio Sanitario Nazionale una bella boccata d'ossigeno per il potenziamento della "sanità territoriale" con cospicui investimenti, ben 1 miliardo e 256 milioni di euro. Per quanto riguarda la rete ospedaliera, la priorità è potenziare le terapie intensive. Le Regioni quindi dovranno presentare un piano di riorganizzazione. In questi giorni il Governatore Emiliano ha inviato al Ministero della Salute il Piano per il potenziamento della rete ospedaliera della Regione Puglia. Consiste nell'aumentare i posti letto di terapia intensiva e semintensiva, distribuiti sulla base della popolazione, con un investimento complessivo di quasi 100 milioni di euro. Il Piano interesserà anche gli

ospedali no-Covid, in modo da "consentire la continuità assistenziale, soprattutto chirurgica, anche nell'ipotesi della recrudescenza della pandemia", sostiene Emiliano. Il piano, però, non include nel potenziamento l'Ospedale "San Camillo de Lellis" che, per l'ennesima volta, rimane al palo. La Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Manfredonia, durante il grave periodo dell'emergenza sanitaria, ha presentato alla Regione un progetto per realizzare i reparti di terapia sub-intensiva. Piano dettagliato nell'indicare i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi. "Fungerebbe da sito di step-down, fornendo un supporto alle terapie intensive per la dimissione precoce di pazienti ancora instabili o con svezzamento prolungato dal ventilatore meccanico. Dopo un breve periodo di degenza i pazienti vengono



trasferiti nelle Unità Operative di competenza per la prosecuzione dell'iter diagnostico-terapeutico o dimessi con lettera di dimissione per il medico curante". E' evidente la notevole importanza nel dotare l'Ospedale di Manfredonia di una struttura sub-intensiva tale da rivalutarlo e potenziarlo adeguatamente all'interno della

grande rete ospedaliera di Capitanata. E non dobbiamo aspettare necessariamente un eventuale pandemia, per ricorrere ai ripari! Il suo potenziamento consentirebbe di fornire adeguati Servizi di assistenza sanitaria, abbracciando l'intero ed enorme bacino di utenza che si estende dai paesi del Gargano fino ai quelli dei Monti Dauni. Auspichiamo, quindi, che la Regione Puglia, la politica locale e le Istituzioni socio-sanitarie interessate sfruttino questa occasione unica per salvaguardare la dignità del nostro Ospedale e dei cittadini. Manfredonia non è un piccolo borgo di poche anime, ed è stata per troppo tempo bistrattata. Nel periodo di lockdown si sarebbe dovuto fare un bilancio degli errori commessi nel passato per cominciare a strutturare le basi per il rilancio del territorio. Ora o mai più.

Masseria CALDEROSO
AGRITURISMO

La nostra Masseria vi aspetta per
Feste di Compleanno, Ricevimenti per Battesimi, Comunioni, Cresime e altre ricorrenze.

Tel. 0882.450910 - Cell. 348.7638937
www.agriturismocalderoso.it - info@agriturismocalderoso.it

SORANO
arredamenti

il piacere di Arredare

Via G. Di Vittorio, 147 Manfredonia
Tel. 0884 538332
www.soranoarredamenti.it



L'Istituto Tecnico Nautico di Manfredonia, una storia travagliata

di **Giuliana Scaramuzzi**

Abbiamo più volte ribadito su questa testata la centralità del mare e delle attività a esso connesse nella nostra città. Purtroppo, paradossalmente, sembra che a Manfredonia ciò che andrebbe trattato come una gemma preziosa diventi vittima del processo opposto, quello dell'incuria. Ne è un esempio lampante l'Istituto Tecnico Nautico "Rotundi", che ha visto cambiare tre sedi nell'arco della sua esistenza. Sita inizialmente in Viale Miramare, nello stabile che ora ospita l'Istitu-



to Alberghiero, la scuola venne poi trasferita in Via Dante Alighieri. Già questo primo spostamento determinò un allontanamento dal mare, indispensabile per lo svolgimento di esercitazioni ed attività nautiche. Tuttavia, in questa nuova sede

venne collocato anche un motivo di vero orgoglio per la città: il planetario, ossia uno strumento ottico usato per riprodurre in modo molto realistico la volta celeste, uno spettacolo di una bellezza magica, capace di incantare adulti e bambini. Le lezioni con il planetario erano tenute dal professore Giovanni Fantetti e attiravano diversi fruitori, dagli studenti delle scuole al Lions Club e al Circolo Unione, per citarne alcuni. Considerando che in tutta Italia si contano complessivamente solo un centinaio di planetari, si trattava di un vero e proprio fiore all'occhiello. Il verbo al tempo passato è purtroppo necessario, poiché la storia del planetario si interruppe nel 2011, quando, in seguito alla visita dell'allora Ministro dell'Interno Maroni, si decise di trasferire nuovamente l'Istituto Nautico, stavolta in Via Camarda, in estrema periferia. Il motivo di tale scelta va attribuito alla necessità di far diventare lo stabile in Via Dante Alighieri la nuova sede del Commissariato. La nostra città viveva, infatti, anni di efferate stragi legate alle faide garganiche; episodi che resero, dunque, necessari rafforzamenti della sicurezza proprio nella zona Monticchio, una delle più colpite dalla criminalità. Questa decisione sollevò ben presto proteste da parte del corpo docenti e degli studenti, i quali lamentavano diverse questioni: estrema lontananza dal mare,

aule non idonee al normale svolgimento delle lezioni e lo spostamento dei nove laboratori, del planetario e della palestra. Il corpo docenti chiese di lasciare intatti e utilizzabili almeno i laboratori della sede in Via Dante Alighieri, ma la proposta venne respinta. Così si passò all'inizio dei lavori per mettere in sicurezza l'intera struttura, dichiarata non conforme ai rischi sismici. E fu proprio durante questi lavori che il planetario venne fatto accidentalmente cadere dagli addetti ai lavori, arrecando danni irreparabili, trattandosi di uno strumento antico e molto delicato. Ciò che era una punta di diamante per il Nautico e per l'intera città giace ora, quindi, distrutto e inutilizzabile nella sede in Via Camarda. Nel corso degli anni sono state avanzate diverse proposte per cercare di riavere un planetario a scuola, come quella di chiedere un contributo alla Regione e di dare a quest'ultima in concessione lo spazio del planetario, per permettere anche l'organizzazione di eventi a tema astronomico. Per rendere, dunque, il planetario una forte attrattiva turistica, come merita di essere. Purtroppo finora questi progetti



sono rimasti tali e non resta che sperare che nel corso dei prossimi anni le cose cambino in meglio. E per quanto riguarda il Commissariato che avrebbe dovuto prendere il posto della sede in Via Dante Alighieri? Attualmente lo stabile versa in uno stato indecoroso: spazzatura abbandonata in quantità industriali, erba alta, finestre vandalizzate. Non disponendo dei fondi necessari, nel 2018 il Comune fece richiesta di interventi di manutenzione straordinaria al Ministero degli Interni. Il progetto del Commissariato resta, dunque, ancora in sospeso. E in attesa che arrivino le risposte e i finanziamenti necessari, come sempre esasperanti, i vandali la fanno da padrone. Così l'ex Nautico si presenta ad oggi come uno degli spettacoli più indecenti della nostra città. Anche in questo caso, non resta che aspettare e sperare.

Salta la processione della Madonna del Carmine, a rischio anche quella della Madonna di Siponto. Sagre e giostrai verso la ripartenza

di **Giovanni Gatta**

"Carissimi, a tutti auguro di vivere profondamente la festa della Madonna del Carmine, lasciandoci infondere dal suo volto di fiducia, forza e coraggio. Quest'anno non ci sarà la processione per le vie del nostro quartiere e mancheranno le manifestazioni civili che allietavano le serate tra il 15 ed il 16 luglio. Sarà comunque un'occasione di preghiera, si festeggerà con semplicità e rispettando il distanziamento sociale ma la chiesa rimarrà sempre aperta ai fedeli", queste le parole di Don Antonio Di Candia nell'annunciare la



prossima festività della Madonna del Monte Carmelo in tempo di COVID. Quattro le Sante Messe previste per giovedì 16 luglio (6.00, 12.00, 20.00, 21.30), oltre a quella della vigilia alle ore 21.00. Intanto, si attendono nuove e più chiare informazioni riguardo lo sblocco di feste patronali e sagre in Puglia; il governatore Michele Emiliano, dopo un nuovo confronto di questi giorni con i rappresentanti del settore, ha annunciato di aver deciso di emanare un'ordinanza che riattivi le feste patronali e le sagre pugliesi, sottolineando che gli uffici regionali sono a lavoro per la definizione di linee guida specifiche. Ancora poco chiaro il quadro riguardante la festività della Madonna di Siponto, patrona

della città di Manfredonia. Si attendono le decisioni di regione e diocesi per capire se l'allentamento delle misure restrittive della Fase 3 potrà consentire o meno lo svolgimento delle processioni, un ruolo importante potrebbe essere giocato dai vescovi di Puglia che in una nota dello scorso 20 maggio hanno sottolineato che "non sarà possibile, nel rispetto della norma di distanziamento fra le persone, organizzare processioni per evitare di trasformare le celebrazioni in drammatico momento di diffusione del contagio". Le prossime giornate saranno quelle decisive per capire quale sarà la nuova posizione dei vescovi. Provando a tirare le somme, al momento sembrerebbero "sal-

ve" le sagre ed i mercatini, anche i giostrai potrebbero cominciare ad intravedere luce in fondo al tunnel, per le processioni e per gli eventi di piazza probabilmente bisognerà attendere il prossimo anno.



Istituto Alberghiero "M. LECCE"
MANFREDONIA (FG) VIALE MIRAMARE 14

PERCORSI ISTRUZIONE PER ADULTI
PRIMO PERIODO SECONDO LIVELLO
(EX CORSO SERALE)

Sono aperte le iscrizioni al Diploma di Istruzione Professionale per **ENOGASTRONOMIA e OSPITALITÀ ALBERGHIERA**

ENOGASTRONOMIA **SALA E VENDITA** **ACCOGLIENZA TURISTICA**

Non è mai troppo tardi... iscriviti anche tu!

INFO: IPEDA "MICHELE LECCE" - MANFREDONIA (FG)
VIALE MIRAMARE 14 - 71043 TEL. +39 0884 58979

MAIL: FORM@0003@ISTRUZIONE.IT PEC: FORM@0003@PEC.ISTRUZIONE.IT
WWW.IPEDALECCEDU.IT

dal 9 al 18 Luglio 2020
alcuni esempi

famila superstore

MANFREDONIA
Viale della Transumanza

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A DOMENICA

6 coni Coppa Del Nonno
1,89

Dreher cl.33 x 3
1,39

**...e tante altre offerte...
consulta il volantino online su famila.it**

GRATIS BUONI SCONTO

10 EURO

REGOLAMENTO COMPLETO NEI SUPERMERCATI

Rendiamo accessibile la spesa di Grande Qualità e aiutiamo a Vivere Meglio

alla tua presenza. (Oscar Wilde)

Martina Zerulo, in America, riprende ad allenarsi dopo una lunga pausa per il Covid-19

di Antonio Baldassarre

Chi conosce bene Martina Zerulo sa che le si può togliere tutto ma non il tennis. La campionessa di Manfredonia da tre anni negli States, a Lafayetteville, in Arkansas, dove sta completando un importante percorso di Laurea e dove è subito diventata la tennista di riferimento della RazorBack, la squadra femminile impegnata nel SEC, il campionato della zona Sud Est dell'America, dopo un felice periodo iniziale, che sembrava la continuazione della positiva stagione passata, a gennaio è stata costretta ad un lungo stop. Tutte le attività del College si sono fermate per evitare contagi del coronavirus. "Sono stati più di tre mesi molto duri. Stare lontano da Manfredonia e non potermi allenare è stato difficile. I continui contatti con casa e un campetto abbandonato, dove comunque potevo allenarmi, mi hanno aiutato." ha riferito la Martina sipontina. Saltato il previsto rientro in Italia previsto per



maggio in quanto non le è stato assicurato il rientro in America. Uno stop arrivato proprio al momento sbagliato: Martina Zerulo, stava giocando bene e la squadra poteva sempre contare sui suoi punti anche contro avversarie più titolate. Anche la RazorBack ha il ranking migliore degli ultimi anni grazie all'importante contributo della sipontina. A breve riprenderanno gli allenamenti regolari ed i tornei IFT che potrebbe rilanciare la giovane tennista manfredoniana.

L'estate in Vela per ritrovare la Bussola... Corsi di Vela al Centro Velico Gargano

di Marta di Bari

Ripartono in tutta sicurezza i corsi di vela e canottaggio presso il **Centro Velico Gargano Manfredonia**. I corsi partiranno dalla prima decade di luglio e si svolgeranno in totale sicurezza come prevedono le disposizioni ministeriali e regionali. I corsi saranno tenuti da istruttori FIV con esperienza e altro personale qualificato. Gli allievi saranno suddivisi in gruppi in base al livello tecnico e all'età; ogni gruppo sarà formato da almeno 6/10 allievi con gommone di assistenza un istruttore ed un aiuto istruttore. Particolare attenzione è posta alla sicurezza, sia durante l'esecuzione delle esercitazioni in acqua, sia per la scelta del materiale tecnico: le barche e gommoni di assistenza sono aggiornati regolarmente e l'attrezzatura è controllata costantemente e scrupolosamente in modo di garantire la massima efficienza dei mezzi e una navigazione più sicura e confortevole. **Info: 328 979 3912 Mario - 328 552 2570 Carlo - 3381636670 Antonio - centrovelicogargano@gmail.com**



CORSI DI VELA CLASSE OPTIMIST
DAI 6 ANNI IN SU.
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.
ORARIO: 9:00 / 13:00

CORSI DI VELA CLASSE 420
DAI 12 ANNI IN SU.
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.
ORARIO: 14:00/18:00

CORSI DI CANOTTAGGIO
DAI 9 ANNI IN SU.
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.
ORARIO: MATTINA E POMERIGGIO.

CORSI D'ALTURA NEI WEEKEND
I CORSI SONO SVOLTI DA ISTRUTTORI FEDERALI
CENTRO VELICO GARGANO - CALA DELLO SPUNTONO "MOLO DI PONENTE" PORTO VECCHIO - MANFREDONIA
PER INFO E ISCRIZIONI: CELL. 328 979 3912 (MARIO)
CELL. 328 552 2570 (CARLO)
CELL. 338 1636670 (ANTONIO)
centrovelicogargano@gmail.com - info@centrovelicogargano.it - www.circolivelicimanfredonia.it

E TU, COSA FAI QUEST'ESTATE?
info@centrovelicogargano.it
www.circolivelicimanfredonia.it

Lo Stadio Miramare, da gestire e valorizzare

di Antonio Marinaro

L'8 aprile 1935 l'ingegnere capo del Comune determinò che la costruzione del nuovo campo sportivo sarebbe avvenuta in località a levante del Viale "Miramare". I lavori vennero affidati all'impresa Giuseppe Brigida (contratto n. 25, dell'8.7.1935), ma non vennero mai portati a termine per cause ancora incerte. Con l'avvento della seconda Guerra Mondiale e l'arrivo degli alleati il campo Miramare fu smantellato e mal ridotto dai soldati americani e inglesi quasi a vendicarsi delle proteste cittadine perché i soldati non lasciavano spazio alla squadra locale. Ma non furono solo queste le problematiche del Miramare. Ci fu una dialettica con la chiesa, e per la precisione con l'Arcivescovo Andrea Cesarano, il quale voleva edificare una chiesa su quei suoli. Questa opposizione faceva ritornare a galla l'idea della costruzione di un campo di calcio nei pressi dell'Acqua di Cristo. Il "Catino" (come veniva chiamato il campo Miramare) dovette aspettare il 2000 per i lavori di ristrutturazione: la realizzazione di una tribuna con sala stampa, un bar e il manto in erba sintetica. La capienza fu portata a circa 2.900 posti. Nel 2005,

con la promozione del Manfredonia Calcio in serie C1, lo stadio è stato ampliato ulteriormente con la costruzione di una nuova gradinata, arrivando all'attuale numero di 4.076 posti. Un vero e proprio gioiello nella città per la sua particolare struttura e posizione, con una gigantesca copertura in legno sulla tribuna centrale. Inaugurato il 9 settembre 2001, il nuovo



stadio "Miramare" di Manfredonia ha segnato una svolta nel panorama calcistico nazionale, in quanto per la prima volta in assoluto si disputò una partita di calcio su un campo in erba sintetica. Non meno facile è stata la gestione dello stesso. Fino al 2010, per la gestione del Miramare, il Comune impegnava, a favore della società affidataria, oltre 200 mila euro, diventati 125 mila dal 2011. Contributo interrotto nel 2016 poiché la società sportiva che lo gestiva, era spon-

sorizzata anche da Energas. Dopo questa data solo gestioni provvisorie. Il campo sportivo Miramare è importante per la città e tutte le amministrazioni comunali gli hanno sempre dato l'opportuna attenzione, cosa che sta facendo anche l'attuale Commissione Straordinaria. Al fine di gestirlo al meglio, vista la recente difficile esperienza di gestione diretta, si sta valutando la possibilità di farlo gestire all'esterno previa gara di evidenza pubblica e anche per una gestione più efficace ed efficiente. Non una gestione quindi, così com'è accaduto fino ad oggi, ma un vero e proprio affidamento per la valorizzazione e gestione, anche in ragione delle necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che l'attuale stato dell'impianto richiede. Il Miramare necessita di lavori di manutenzione importanti, per il solo manto erboso e per renderlo agibile si è stimata una somma superiore ai 500 mila euro. Le casse comunali sono vuote, ma ancora più complessa è la questione delle risorse umane, non disponibili nella pianta organica del comune, situazione che rende ingestibile l'importante struttura sportiva posta in riva al mare, impegnata tutto il giorno e tutti i giorni da diverse società sportive.

La Funakoshi al 1° campionato mondiale virtuale di karate

di Paolo Licata



KARATE
DIFESA PERSONALE
BASTONE PUGLIESE
LIU BO
AEROBICA
BODY BUILDING
CARDIO FITNESS
GINNASTICA

Ancora grandi successi per l'ASD Funakoshi Manfredonia, nell'era COVID lo sport ha vissuto una nuova esperienza: le gare virtuali. Quasi tutte le discipline sportive hanno cercato di coinvolgere i propri atleti in gare virtuali per regalare loro la possibilità di arrivare al termine di una stagione strana con una gara ufficiale. Anche la FESIK ha dato modo ai propri affiliati di confrontarsi, seppur virtualmente, in una gara, molto difficile nella realizzazione, a cui hanno partecipato migliaia di atleti di tutto il mondo. L'ASD Funakoshi Manfredonia ha partecipato con 7 atleti ottenendo risultati straordinari, quattro campioni del mondo e tre vice campioni nelle rispettive categorie. Ecco i nomi: Francesco Renzulli medaglia d'oro cintura Verde cat. cadetts; Cristina Rinaldi Oro cintura Bianca cat. children; Andrea Savino oro cintura Arancione cat. Children Filippo Palumbo oro cintura Gialla cat. Children; Antonio Olivieri Argento cintura Bianca cat. Children; Giuseppe Olivieri argento cintura Arancione cat. Cadetts; Antonio Quitadamo argento cintura Arancione cat. Children.

PANZEROTTO D'ORO

Lungomare del Sole Siponto



wit

INFORMATICA

Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

**LA FATTURA ELETTRONICA
DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI
A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETEVI ALLA PROVA**

sistemi
PARTNER

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**

N.13 Anno XI del 3 luglio 2020 - stampe 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia